

## ABSTRACT DELLA TESI DI LAUREA:

### **"Implicazioni della teoria dei giochi in ambito psicologico e loro relativa influenza in ambito economico"**

di Barbara Maiorelli

Scegliere presuppone conoscere le alternative in gioco, i soggetti che scelgono si possono ricondurre alle figure dei manager, al contrario, decidere delinea una condizione nella quale un soggetto non conosce le alternative in gioco e per questo deve utilizzare l'ingegno, la creatività e qui la figura che si delinea è quella dell'imprenditore.

Ed è proprio in questo contesto di scelte e decisioni che nasce l'idea di questa tesi di laurea: la "Teoria dei giochi" e lo studio psicologico del comportamento di due soggetti, che andrò a definire come giocatore razionale e giocatore irrazionale, consente di comprendere meglio il contesto storico-economico del passato e di oggi.

Lo dimostra il fatto che la teoria dei giochi trovi applicazione in svariati ambiti, come ad esempio quello economico- finanziario, che prende in considerazione un individuo razionale in un contesto di tipo immaginario, socio-psicologico, nel quale si valutano le scelte di un individuo razionale in un contesto di tipo approssimativo (l'esempio classico è quello del medico che prescrive la cura ad un paziente: non è detto che la cura abbia l'effetto sperato o peggio che il paziente non segua le indicazioni prescritte) e sportivo- strategico – militare, nel quale la teoria dei giochi viene impiegata per capire la migliore strategia da adottare indipendentemente dalla scelta effettuata dall'avversario.

E' interessante notare come ciò che sprona la logica umana ad agire in modo autonomo ed interdipendente, sia ricollegabile a modelli economici, quali monopolio ed oligopolio, che puntano nel primo caso al singolo imprenditore, e alla sua volontà di diventare l'unico ad esercitare potere di mercato senza cooperare con gli altri giocatori, mentre nel secondo caso a più imprenditori che puntano a colludere per soffrire meno la pressione concorrenziale, andando di fatto a collaborare.

Va da se' che l'epilogo della tesi non poteva che essere l'approfondimento di due vicende, a carattere contemporaneo, che hanno visto l'applicazione della teoria dei giochi: mi riferisco alla Guerra Fredda (che ha come protagonisti gli U.S.A. e l'ex U.R.S.S.) e al caso della crisi greca del 2015 che mi fanno dedurre che sebbene sia il singolo ad agire, con interessi che non rispecchiano quelli degli altri agenti economici, l'unico modo per ottenere benefici di portata generale sia cooperare.

Mi trovo così d'accordo con John Nash, primo economista a studiare la teoria dei giochi in ambito non cooperativo, che afferma "Un gioco può essere descritto in termini di strategie che i giocatori devono seguire nelle loro mosse: l'equilibrio c'è, quando nessuno riesce a migliorare in maniera unilaterale il proprio comportamento. Per cambiare, occorre agire insieme".